

santissima da lui condotta, gli meritò anche, pei prodigi con cui Dio volle glorificarlo, che venisse ascritto nel numero dei beati; e il di lui corpo si venera nella chiesa de' Frari.

LXX. Anno 1695. CHIESA DI SAN MARZIALE, *parrocchia*. (*S. di Cann.*) Narra il Sansovino, avere la famiglia De Bocchi eretta questa chiesa nel 1155, posta nel luogo fatto sorgere dalle velme per opera della famiglia Dardano, fino ancora dai primordi del secolo VIII. Resa cadente per l' antichità in sul finire del secolo di cui ci occupiamo, fu eretta da' fondamenti per cura del parroco Giuseppe Pasquini, dimodochè nell'anno 1695 toccava il suo compimento. Il patriarca Pietro Barbarigo, il dì 28 settembre del 1721, la consacrava.

Eretta questa chiesa in tempi tristi per l' arte, offre altari e sculture di stile barocco, e principalmente il maggiore, che, quantunque magnifico, è una vera bruttura. Fra le pitture però son da annoverarsi quelle condotte da *Tiziano*, dal *Tintoretto*, dal *Passignano* e dall' *Aliense*, non meritando le altre che qui ne facciamo ricordo. Del primo, è qui la tavola con Tobia guidato dall' angelo, dipinto questo lavorato da *Tiziano* nel sesto lustro dell' età sua, ed è pregievolissimo appunto, perchè da esso si conosce la via battuta da quel grande emolo della natura, per giungere alla meta da lui poscia raggiunta; del secondo, è qui la tavola pregievolissima del Titolare in gloria con al basso i santi Pietro e Paolo; del terzo, il gran quadro con la Crocifissione di Cristo; e dell' ultimo, finalmente, vi è la Resurrezione del Salvatore, tela colorita con molta dottrina.

È celebre questo tempio per una divota immagine della Vergine che qui si venera, la qual dicesi venuta qui per lo mare da Rinnini, incominciata da un pastore e finita dagli angeli. Queste pie leggende, che corron per le bocche del vulgo, valgono a mantenere in esso viva la religione ed efficace la pietà, mentre il vulgo non appagasi che di storie miracolose, anche se false; come avesse bisogno l' augusta nostra religione di adornarsi di false gioje la fronte, quando ne ha di preziosissime in copia per crederla vera, santa ed augusta.